

CLASSICAMENTE

Dialoghi senesi sul mondo antico

(IX edizione)

PRESENTAZIONE

Le giovani ricercatrici e i giovani ricercatori, le dottorande e i dottorandi del curriculum di *Antropologia del mondo antico* dell'Università di Pisa e del corso di dottorato in *Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne* (DFCLAM) dell'Università di Siena promuovono la nona edizione del ciclo di seminari *Classicamente. Dialoghi senesi sul mondo antico*. Dopo i riscontri positivi dell'ottava edizione, gli incontri che si svolgeranno nell'A.A. 2026/2027 saranno nuovamente incentrati sulle molteplici metodologie e prospettive di ricerca che caratterizzano l'antropologia del mondo antico sin dalla nascita di questa disciplina e sugli approcci innovativi che invece contribuiscono costantemente all'ampliamento di questo ambito di studi. La nona edizione ambisce a fornire un punto di contatto tra lo studio del mondo antico e la sua ricezione nelle società contemporanee, soffermandosi sugli aspetti culturali, sociali e ideologici scaturiti da questo contatto.

TEMPI E LUOGHI

Questa nona edizione si terrà in presenza presso le strutture del Dipartimento DFCLAM (Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne) dell'Università di Siena. Per le relatrici e i relatori **non** sarà prevista la possibilità di intervenire da remoto.

Di norma, i singoli incontri sono soliti svolgersi in una o due giornate. Dopo ciascuna relazione, ampio spazio è lasciato alle domande del pubblico e al dibattito.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La presente Call for Papers è rivolta a giovani studiose e studiosi appartenenti alle seguenti categorie: laureate e laureati magistrali, dottorande e dottorandi e dottoresse e dottori di ricerca, post-doc, assegniste e assegniste di ricerca, studiose o studiosi indipendenti senza alcun legame con istituzioni accademiche che, **in ogni caso**, **abbiano conseguito il Dottorato di Ricerca da non più di 5 anni al momento della scadenza della presente Call**.

Gli interessati sono invitati a presentare un **abstract di massimo 500 parole (bibliografia esclusa)**, che dovrà essere inviato **in formato .pdf** entro le ore **24:00 del 15/07/2026** all'indirizzo e-mail **dialoghisenesi@gmail.com**. Per garantire l'anonimato della selezione, nel file .pdf **non dovrà essere presente alcun dato personale o di riconoscimento**.

L'abstract dovrà contenere:

A) un'esposizione sintetica del quadro teorico di riferimento e il posizionamento della proposta rispetto al dibattito contemporaneo sul tema;

B) uno studio di caso chiaramente circoscritto;

C) una bibliografia essenziale.

In un file separato (in formato .pdf) dovranno invece essere indicati con precisione il proprio nome e cognome, il titolo dell'intervento, la propria affiliazione attuale e un breve CV accademico, con indicati titoli di studio, esperienze formative ed eventuali pubblicazioni.

Gli abstract potranno essere presentati nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese. Nel caso di interventi in lingua non italiana, si richiederà di presentare un testo scritto che possa facilitare l'attenzione del pubblico.

Per le laureate ed i laureati magistrali è obbligatorio anche l'invio di una lettera di presentazione firmata da una/un docente universitaria/o. Gradita è la presentazione di **panel di due o più interventi**, preferibilmente rappresentativi di differenti prospettive di ricerca così da implementare la dimensione dialogica degli incontri. In caso di presentazione in panel, è richiesta altresì una breve presentazione dello stesso (200/250 parole), in cui venga evidenziata la *ratio* che ne è alla base. Esclusivamente le autrici e gli autori che desiderassero proporre un panel di due o più interventi sono invitati a inviare gli abstract, i CV e la presentazione del panel alla mail dialoghisenesi@gmail.com, con il seguente oggetto: *Proposta di panel Dialoghi Senesi IX edizione*. Nel corpo della mail devono essere altresì indicati con chiarezza nome, cognome e affiliazione di ognuno delle o dei partecipanti al panel, più i titoli degli interventi stessi e il titolo del panel.

Le autrici e gli autori dei contributi selezionati saranno contattati entro il **30/09/2026** al fine di organizzare con largo anticipo la struttura e la distribuzione dei seminari durante l'anno accademico.

Il ciclo sarà organizzato in incontri che avranno come fulcro le seguenti tematiche:

Antropologia del valore e dell'onore nei mondi antichi (10-11 marzo 2027).

Nozioni quali onore, stima, rispetto, riconoscimento e dignità hanno occupato una posizione centrale nel dibattito antropologico del Novecento. Studiosi come George Peristiany e Julian Pitt-Rivers (Peristiany 1965, Pitt-Rivers 1977) elaborarono il paradigma del cosiddetto "onore mediterraneo", interpretato come un sistema sostanzialmente monolitico, fondato su dinamiche competitive a somma zero e prevalentemente associato alle élites maschili.

Negli ultimi anni, un rinnovamento teorico ha interessato in modo significativo anche gli studi sul mondo antico (Barton 2001; Jacotot 2013; Badel – Fernoux 2023). In particolare, i lavori sviluppati nell'ambito del progetto *Honour in Classical Greece*, diretto da Douglas Cairns e Mirko Canevaro, hanno contribuito a problematizzare numerose convinzioni consolidate relative alle dinamiche onorifiche del mondo greco (Cairns 1993; Canevaro 2018; Canevaro 2026). Muovendo dagli apporti della sociologia contemporanea e della filosofia del riconoscimento, è stata proposta una rilettura del concetto di *timé*, ipotizzando che il suo campo semantico comprenda non soltanto la moderna nozione di diritto soggettivo, ma anche l'insieme delle relazioni sociali entro cui tali diritti si manifestano, la dignità che li fonda e le prestazioni sociali che essi implicano.

Per favorire un dialogo interdisciplinare su tali questioni, saranno accolti contributi che, attraverso prospettive metodologiche differenti – antropologiche, storiche, letterarie, filologiche, epigrafiche, archeologiche, filosofiche – affrontino uno o più dei seguenti assi di indagine nelle società antiche, greche, romane e non solo:

1. Processi, criteri di attribuzione, negoziazione e privazione dell'onore e modalità attraverso cui valore, reputazione e prestigio venivano definiti, narrati, performati, istituzionalizzati o contestati.
2. Dimensioni materiali, visuali e spaziali dell'onore (Azoulay – Ismard 2018), segni esteriori di riconoscimento – materiali, simbolici, performativi o istituzionali.
3. Onore, genere e marginalità (Canevaro 2019; Cairns, Canevaro, Lewis 2025): pratiche di riconoscimento e strategie di legittimazione di donne, schiavi, meteci e altri gruppi subalterni.
4. Emozioni, conflitto e vulnerabilità dell'onore: vergogna, umiliazione, vendetta, perdita di status e dinamiche competitive.
5. Linguaggi e lessici dell'onore nelle fonti letterarie, epigrafiche, giuridiche e filosofiche.
6. Continuità, trasformazioni e riarticolazioni delle “culture dell'onore” nel breve e lungo periodo.
7. Partecipazione della società divina alle dinamiche di attribuzione e distribuzione degli onori.

Bibliografia:

Azoulay V., Ismard, P. *Honneurs et déshonneurs. Autour des statuts juridiques dans l'Athènes classique*, in Moatti C., Müller C. (a cura di) *Statuts personnels et espaces sociaux. Questions grecques et romaines*, Paris (2018), pp. 213-242

Badel, C., Fernoux, H. (a cura di) *Honneur et dignité dans le monde antique*, Rennes (2023).

Barton C., *Roman Honor: the Fire in the Bones*, Berkeley (2001).

Cairns D., Aidos. *The Psychology and Ethics of Honour and Shame in Ancient Greek Literature*, Oxford (1993).

Cairns D., Canevaro, M., Lewis, D. (a cura di) *Slavery and Honour in the Ancient Greek World*, Edinburgh (2025).

Canevaro M., *I diritti come spazio di socialità: la timē tra diritto e dovere*, in Camerotto A., Pontani F. (a cura di), *Dike. Ovvero della giustizia tra l'Olimpo e la Terra*, Sesto San Giovanni (2020), pp. 157-179

Canevaro M., *L'accusa pubblica di hybris contro gli schiavi: l'onore della vittima e l'onore dell'hybristes*, in *Dike IX* (2019), pp. 43-91.

Canevaro M., *L'Atene dei diritti*, Roma-Bari (2026).

Hölkeskamp K.-J., *Reconstructing the Roman Republic. An Ancient Political Culture and Modern Research*, Princeton (2010).

Jacotot M., *Question d'honneur. Les notions d'honos, honestum et honestas dans la République romaine antique*, Roma (2013).

Peristiany G. (a cura di), *Honour and Shame. The Values of Mediterranean Society*, London (1965).

Pitt-Rivers J., *The Fate of Shechem, or the Politics of Sex: Essays in the Anthropology of The*

Mediterranean, Cambridge (1977).

Gender studies e mondi antichi: un approccio in divenire (7-8 aprile 2027).

Le ricerche che utilizzano la categoria del *gender* come strumento ermeneutico per lo studio dei mondi greco e romano hanno avuto inizio a partire dalla fine degli anni '70 del XX secolo (Pomeroy 1975; Cantarella 1981; Humphreys 1983), sull'impulso di riflessioni antropologiche e, in seguito, di ricerche filosofiche (Butler 1990) che si sono concentrate sulla costruzione culturale dell'identità di genere e della corporeità (Rabinowitz – Richlin 1992; Fantham *et al.* 1994). In questo campo di indagine, sono stati prodotti tanto contributi di carattere metodologico (McManus 1997; Bowen – Gilbert – Nally 2024), quanto analisi di problemi specifici come l'autorialità femminile, il rapporto tra identità di genere e linguaggio e le soggettività femminili in ambiti come la religione, la famiglia e i rapporti sociali (Rosillo-Lopez – Lacorte 2024; Blok 2017; Backler 2025; Sebillotte Cuchet 2025). A ormai più di trent'anni dalla nascita di tale corrente di studi, è importante continuare a interrogarsi sull'applicazione del costrutto del *gender* (Holmes 2012; Foxhall 2013; Surtees - Dyer 2020; Sissa 2024; Franco 2025), ma anche aprirsi a prospettive di indagine più recenti, come quelle incentrate sull'intersezionalità e quelle nutrite dalla *queer theory* (Haselswerdt – Lindheim – Ormand 2023). In questa prospettiva, si accoglieranno contributi sulle seguenti tematiche:

1. Riflessioni e casi di studio relativi al tema dell'intersezionalità, cioè la sovrapposizione in un singolo individuo di diverse identità sociali che lo espongono a varie forme di oppressione e discriminazione.
2. Costruzione culturale della maternità (Keith – Sharrock 2020, Jaeggi-Richoz 2024, Pedrucci 2025).
3. Dinamiche di genere nel mondo animale, (Franco 2003), vegetale, divino (Loraux 1992) e nella cultura materiale.

Il comitato organizzativo si riserva la possibilità di accogliere anche proposte ben documentate e inquadrare nell'ambito dei *gender studies* che esulino da queste direttrici tematiche.

Bibliografia:

Backler K., *Athena's Sisters: Reclaiming the Women of Classical Athens*, Cambridge (2025).

Blok J., *Citizenship in Classical Athens*, Cambridge-New York (2017).

Bowen M. E., Gilbert M. H., Nally E. G. (a cura di), *Believing Ancient Women. Feminist Epistemologies for Greece and Rome*, Edinburgh (2024).

Butler J., *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*, London – New York (1990).

Cantarella E., *L'ambiguo malanno. La donna nell'antichità greca e romana*, Milano (1981).

Jaeggi-Richoz S., *La fabrique des bébés dans l'Antiquité Enquête sur les « biberons » gallo-romains*, Turnout (2024).

Fantham E., Foley H. P., Kampen N. B., Pomeroy S. B., Shapiro H. A. (a cura di), *Women in the Classical World*, Oxford (1994).

Foxhall L., *Studying Gender in Classical Antiquity. Key themes in ancient history*, Cambridge-New York (2013).

Franco C., *Senza ritegno: il cane e la donna nell' immaginario della Grecia antica*, Bologna (2003).

Franco C., Gender, in M. Bettini (a cura di), *L'antropologia del mondo antico*, Bologna (2025).

Haselswerdt E., . Lindheim S. H, Ormand K. (a cura di), *The Routledge Handbook of Classics and Queer Theory*, Abingdon-New York (2023).

Holmes B., *Gender: Antiquity and its Legacy*, Oxford-New York (2012).

Humphreys S. C., *The Family, Women and Death: Comparative Studies*, London (1983).

Keith A., Sharrock A., *Maternal Conceptions in Classical Literature and Philosophy*, Toronto (2020).

Loraux N., *What is a Goddess?*, in P. S. Pantel (a cura di), *A History of Women in the West: From Ancient Goddesses to Christian Saints*, Cambridge (1992).

McManus B., *Classics and Feminism: Gendering the Classics. The Impact of Feminism on the Arts and Sciences*, New York (1997).

Pedrucci G., *Mothering in Antiquity*, London – New York (2025).

Pomeroy S., *Goddesses, Whores, Wives and Slaves: Women in Classical Antiquity*, New York (1975).

Rabinowitz N., Richlin A., *Feminist Theory and the Classics. Thinking gender*, London (1993).

Rosillo-Lopez C., S. Lacorte (a cura di), *Cives Romanae: Roman Women as Citizens During the Republic*, Zaragoza-Sevilla (2024).

Sebillotte Cuchet V., *Les femmes d'Athènes*, Paris (2025).

Sissa G., *I generi e la storia. Femminile e maschile in rivoluzione*, Bologna (2024).

Surtees A., Dyer J. (a cura di), *Exploring Gender Diversity in the Ancient World*, Edinburgh (2020).

Reti sociali, associazionismo e spazi di negoziazione nel mondo antico (28-29 aprile 2027).

Negli ultimi decenni, gli studi sulle società antiche e moderne si sono arricchiti grazie alla *network analysis*, un approccio derivato dalla sociologia che indaga forme e processi di interazione capaci di oltrepassare confini istituzionali, economici e culturali, superando modelli gerarchici centro-periferia e valorizzando l'agentività di gruppi e individui. Le nozioni di *social network* (o reti sociali), e di comunità o associazione in cui vari soggetti possono costituirsi intrecciando relazioni, costituiscono un utile strumento per andare oltre polarizzazioni di status e una dialettica di inclusione/esclusione basata esclusivamente su un punto di vista istituzionale; in questo modo, il ruolo di donne, schiavi e altre figure marginali e subalterne emerge rivalutato da una prospettiva inedita e più attenta alla dimensione negoziale con cui tali soggetti definiscono la loro agentività e il loro spazio nella società

(Taylor & Vlassopoulos 2015). Nel mondo greco, tale prospettiva ha favorito il superamento di una lettura rigidamente centrata sulla cittadinanza e sulla contrapposizione tra cittadini e non cittadini. Gli studi recenti hanno anche evidenziato l'importanza dei *free spaces* (Vlassopoulos 2007b), in cui persone libere, straniere e schiave interagivano secondo logiche non determinate unicamente dallo status. Per il contesto romano, l'attenzione si è concentrata soprattutto sui *collegia*, che favorivano la partecipazione civica dei ceti inferiori, processi di mobilità sociale e romanizzazione, e contribuivano a frammentare le gerarchie sociali, intensificando le connessioni tra individui di luoghi e status differenti (Dondin-Payre & Tran 2012, Liu 2016, Tran 2006, Van Nijf 1997). Il panel si propone di affrontare tali questioni attraverso contributi metodologicamente differenziati e potenzialmente multidisciplinari, aderenti a una o più delle seguenti piste di ricerca:

1. Dinamiche di inclusione/esclusione operate da reti sociali, con particolare attenzione alle possibilità di incrementare la propria agentività e partecipazione da parte di figure considerate tradizionalmente subalterne (Liu 2016, Taylor & Vlassopoulos 2015, Tran 2006, Vlassopoulos 2007a, Vlassopoulos 2007b).
2. Mobilità: l'associazionismo come risposta ai fenomeni migratori e come infrastruttura di accoglienza per le comunità di stranieri; processi di integrazione, mantenimento e trasformazione delle identità culturali originarie in contesti di mobilità (Horden & Purcell 2000, Malkin 2011, Taylor & Vlassopoulos 2015).
3. Riconsiderazione del rapporto tra individuo e istituzioni attraverso le reti e le associazioni in quanto corpi intermedi. Si consideri ad esempio la capacità dei *network* popolari di incidere sulla scena politica, agendo come soggetti collettivi di pressione o come spazi di esercizio di prerogative da parte di attori non appartenenti alle élite (Ismard 2010, Liu 2016, Tran 2006).
4. Prospettive di genere: partecipazione e visibilità femminile superando il binomio spazio domestico/spazio pubblico attraverso l'analisi del ruolo femminile nella gestione di risorse e nella costruzione di reti negli spazi più disparati (Taylor 2011, Taylor & Vlassopoulos 2015).
5. Modello relazionale per lo studio delle religioni antiche, considerando il superamento della dicotomia tradizionale tra una religione "civica" (intesa come apparato ideologico rigidamente sottomesso alle istituzioni della *polis*) e una religione "popolare" o marginale. L'approccio si focalizzerà sui *network* che uniscono gli individui attraverso la pratica culturale, ponendo l'enfasi sulle narrative che formalizzano tali legami e sul ruolo specifico che ogni attore riveste all'interno di reti religiose capaci di generare appartenenza e agentività al di fuori dei quadri istituzionali dominanti (Horden & Purcell 2000, Taylor & Vlassopoulos 2015).

Bibliografia:

Archibald Z. H., *Ancient Economies of the Northern Aegean: Fifth to First Centuries BC*, Oxford, 2013.

Ascough R. S., Harland P. A., Kloppenborg J. S., *Associations in the Greco-Roman World: A Sourcebook*. Waco, 2012.

Dondin-Payre M., Tran N., *Collegia: Le phénomène associatif dans l'Occident romain*, Bordeaux, 2012.

Horden P., Purcell N., *The corrupting sea: a study of Mediterranean history*, Oxford, 2000.

Humphreys S. C., *Kinship in Classical Athens*, Oxford, 2018.

- Ismard P., *La cité des réseaux: Athènes et ses associations, VIe-Ier siècle av. J.-C.*, Paris, 2010.
- Liu J., *Group Membership, Trust Networks, and Social Capital: A Critical Analysis*, in C. Laes and K. Verboven (eds.), *Work, labour, professions in the Roman world*, Leiden, 2016, pp. 203-226.
- Malkin I., *A Small Greek World: Networks in the Ancient Mediterranean*, Oxford, 2011.
- Taylor C., *Women's Social Networks and Female Friendship in the Ancient Greek City*, *Gender & History*, Vol.23 No.3, 2011, pp. 703–720.
- Taylor C., Vlassopoulos K., *Communities and Networks in the Ancient Greek World*, Oxford, 2015.
- Tran N., *Les membres des associations romaines*, Rome, 2006.
- van Nijf O. M., *The Civic World of Professionals Associations in the Roman East*, Leiden, 1997.
- Vlassopoulos K., *Unthinking the Greek Polis: Ancient Greek History Beyond Eurocentrism*, Cambridge, 2007.
- Vlassopoulos K., *Free Spaces: Identity, Experience, and Democracy in Classical Athens*, *Classical Quarterly* 57, 2007, pp. 33–52.

COMITATO SCIENTIFICO

Le proposte saranno valutate da un comitato scientifico composto da Anna ANGELINI (Siena), Alessandro BARCHIESI (NYU), Marco BETTALLI (Siena), Maurizio BETTINI (Siena), Simone BETA (Siena), Luca BOMBARDIERI (Siena), Daniela BONANNO (Palermo), Corinne BONNET (SNS Pisa), Tommaso BRACCINI (Siena), Alberto CAFARO (Siena), Gianluca DE SANCTIS (Toscana), Stefano FERRUCCI (Siena), Alessandro FO (Siena), Cristiana FRANCO (Siena-Unistrasi), Filomena GIANNOTTI (Siena), Manuela GIORDANO (Siena), Mario LENTANO (Siena), Pietro LI CAUSI (Siena), Sonia MACRÌ (Enna), Enrico MEDDA (Pisa), Eleonora PISCHEDDA (Siena), Francesca PRESCENDI (Paris), Silvia ROMANI (Milano), Andrea TADDEI (Pisa), Cristiano VIGLIETTI (Siena).

COMITATO ORGANIZZATIVO

Prof.ssa Manuela GIORDANO (responsabile scientifica), Sofia AGNELLO, Brian BARTOLUCCI, Ginevra BENEDETTI, Alessandro CARLI, Alessio CIARINI, Giuseppe FERRARA, Alice MONTALTO, Eugenia OPORTI, Stefano PACIOLLA, Pietro TAETTI, Roberta VIGILANTE.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Gli autori dei singoli interventi sono invitati a proporre i loro contributi per la pubblicazione all'interno della rivista *I Quaderni del Ramo d'Oro*, i quali saranno sottoposti a una selezione secondo il metodo della *double blind peer review*.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'indirizzo mail dialoghisenesi@gmail.com.

